

Gazzetta del Sud 13 Maggio 2026

## **Lupare, mitra, pistola e munizioni. La Polizia scopre un arsenale**

Due fucili a canne mozze, un terzo fucile modificato ed idoneo per il tiro a raffica, una pistola, duecento cartucce di vario calibro. Non è una “Santabarbara”, non è un clamoroso arsenale in grado di armare una cosca per affrontare una faida o una guerra di mafia, ma è di certo una dotazione che conferma una potenza di fuoco di rilievo, sufficiente per affrontare dinamiche avverse all'interno della criminalità organizzata. Questa la valutazione degli inquirenti a commento della scoperta di armi e munizioni effettuata dalla Squadra mobile in una casupola semi diroccata e abbandonata tra le bretelle del Calopinace e la Borgata Giardini, a ridosso della cintura urbana sud della città. Lupare, pistola e munizioni erano state custodite in uno zaino nascosto in un armadietto. Tutte con le matricola abrasi, le armi erano in ottimo stato di conservazione e perfettamente funzionanti. Armi pronte all'uso. Il blitz rientra in un più ampio servizio di controllo del territorio disposto dalla Questura e finalizzato al contrasto al traffico di stupefacenti: in questa ottica, i poliziotti hanno effettuato diversi controlli e perquisizioni su alcuni fabbricati di edilizia popolare, «precedentemente individuati quali luoghi di aggregazione di soggetti noti agli investigatori». In particolare sono state monitorate e rivoltate come un calzino le abitazioni apparentemente disabitate che potevano prestarsi a deposito di armi o droga, perchè non riconducibili ad un proprietario specifico. Una scoperta che ha avviato una indagine della Questura. Al lavoro per gli accertamenti tecnici gli specialisti della Polizia Scientifica finalizzati a ricostruire la provenienza delle armi ed il loro eventuale utilizzo in pregressi episodi delittuosi. Sono armi “sporche”, già utilizzate per entrare in azione e consumare sparatorie o danneggiamenti? Un quesito da cui partire per identificarne l'ambito di provenienza. Il lavoro puro di indagine viene seguito dalla Squadra mobile: è chiaro che esclusivamente un contesto di 'ndrangheta di primo livello avrebbe avuto l'esigenza e il proposito di armarsi con tali micidiali armi.

**Francesco Tiziano**